

# Wells Fargo punisce il suo numero uno pagherà 41 milioni

Aveva fatto creare conti fasulli per aumentare i costi dei clienti. Per la prima volta colpito un supermanager

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**FEDERICO RAMPINI**

**NEW YORK.** Per la prima volta l'amministratore delegato di una grande banca americana paga di persona, anziché coi soldi degli altri (azionisti e clienti). Succede alla Wells Fargo, nome storico e altisonante, e anche un vero colosso di Wall Street. In seguito ad una serie di fusioni e acquisizioni, soprattutto nel business dei mutui, in base ad alcuni parametri la Wells Fargo oggi è addirittura la prima banca americana. Ma è stata coinvolta e castigata per uno scandalo molto recente: i suoi dipendenti erano incentivati ad aprire conti fasulli a nome dei clienti, per moltiplicare commissioni e altri balzelli che gonfiano le entrate della banca. Ora per queste malefatte paga di tasca sua lo stesso presidente e chief executive, John Stumpf: ci rimette 41 milioni di dollari personalmente, una punizione senza precedenti per l'entità e per l'importanza del personaggio. Il consiglio d'amministrazione di Wells Fargo ha cancellato retroattivamente tutta una serie di componenti della super-paga di Stumpf, oltre a infliggere una penalità di 19 milioni alla direttrice del settore retail, Carrie Tolstedt, che è anche stata licenziata. La sanzione complessiva che colpisce la banca è di 185 milioni, dunque i due dirigenti ne pagano una parte sostanziale. E' una svolta in questo scandalo dove finora avevano pagato solo i "pesci piccoli": infatti la prima reazione del top management di fronte a quelle rivelazioni era stata ai danni dei dipendenti, con il licenziamento di 5.300 bancari. Nell'insieme il comportamento fraudolento aveva raggiunto livelli enormi: erano stati aperti due milioni di conti fittizi, senza l'approvazione dei clienti a cui erano intestati.

Il presidente e chief executive ci rimette

l'equivalente di un quarto di tutti gli emolumenti incassati nel corso di 35 anni di carriera alla Wells Fargo. La sanzione ai suoi danni viene applicata togliendogli le azioni aziendali che erano state accantonate sul suo conto nel corso degli anni come pagamento. Inoltre Stumpf viene privato di ogni stipendio fino all'esito finale dell'indagine giudiziaria (che ha generato anche una serie di audizioni parlamentari). Infine gli è stato azzerato completamente il bonus o gratifica del 2016.

E' la prima volta che scatta in modo così pesante il meccanismo del "clawback", cioè la cancellazione retroattiva di emolumenti, che in teoria era stato introdotto con la riforma Obama dei mercati finanziari (legge Dodd-Frank) ma che nei fatti aveva incontrato un sabotaggio da parte dei vertici bancari. L'unico precedente analogo che si ricorda è quello di JP Morgan Chase: in seguito allo scandalo detto della "balena di Londra" (speculazioni illecite su derivati) quella banca aveva dimezzato il bonus del suo presidente Jamie Dimon, lasciandogli però la cospicua cifra di 11,5 milioni di gratifica, e senza intaccare tutte le altre voci del suo compenso.

Wells Fargo ora diventa un precedente importante per chi vuole affrontare una delle storture del sistema bancario. In seguito alla crisi del 2008 la giustizia americana si è mossa con velocità e severità, infliggendo sanzioni miliardarie ai maggiori istituti di Wall Street. Ma con un limite enorme: le multe le pagano le banche stesse, vengono spalmate nei loro bilanci (dove tra l'altro sono fiscalmente deducibili), quindi alla fine incidono sugli utili (danneggiando gli azionisti), e vengono recuperate in ultima istanza aumentando commissioni e prelievi sulla clientela.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



**I PRECEDENTI**



**20,8 mld**

**LA FALLA DI BP**  
Maxi multa per il  
disastro ambientale,  
ma non per i vertici

**Goldman  
Sachs**

**5 mld**

**I SUBPRIME**  
L'accordo con gli Usa  
salva i manager di  
Goldman Sachs



**Volkswagen**

**15 mld**

**IL DIESELGATE DI VW**  
Per l'ex Winterkorn,  
per ora, nessuna  
sanzione